

PIANO DI GESTIONE DELLA ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) LAGUNA DI VENEZIA AI SENSI DELLE DIRR. 92/43/CEE E 2009/147/CE**Attività**

- L'Ufficio di Piano si è espresso sul documento per le consultazioni del progetto di piano di gestione della ZPS Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat (Dir. 92/43/CEE) e Uccelli (Dir. 2009/147/CE), rilevando alcuni elementi di criticità nel processo di definizione del piano, nell'approccio metodologico, sui fattori di pressione, sugli obiettivi e le misure del piano, e sul monitoraggio. Il documento rileva come il processo di redazione del piano di gestione non sia strettamente conservazionistico, ma apra agli usi sostenibili della laguna. È importante inoltre che la coerenza tra piano di gestione e strumenti di pianificazione e regolamentazione territoriale pre-esistenti sia garantita, e che gli scenari di cambiamento climatico suscettibile di esercitare impatti su habitat e comunità biologiche vengano considerati. Il documento invita ad adottare un approccio metodologico che individui indicatori, target, tempi di realizzazione e priorità, e quindi ad un'analisi approfondita dei fattori di pressione di origine antropica e naturale. Infine, pare necessaria l'integrazione del piano di monitoraggio con i sistemi di monitoraggio già esistenti, la cui razionalizzazione e coordinamento sono state più volte auspiccate dall'Ufficio di Piano.

Documenti emessi

- Osservazioni del 5 novembre 2010, "Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) Laguna di Venezia ai sensi delle direttive Habitat e Uccelli (92/43/CEE; 2009/147/CE)"

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEI BACINI IDROGRAFICI DELLE ALPI ORIENTALI AI SENSI DELLA DIR. 2000/60/CE**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha svolto alcuni approfondimenti sul piano di gestione del distretto idrografico delle Alpi Orientali, con riferimento la sub-unità idrografica laguna di Venezia. Le osservazioni espresse non si riferiscono tanto ai contenuti, quanto ad aspetti che sembrano rivestire una certa importanza nella fase di attuazione del piano di gestione, e sui quali si invita all'approfondimento. Dalle informative è emerso che l'elemento di maggiore criticità sembra essere costituito dall'inesistenza di un piano-programma di interventi e dal fatto che ogni avanzamento è legato ad un piano di finanziamenti non ancora individuato. Emergono inoltre difficoltà di implementazione della normativa generale derivante dalla direttiva europea ad una realtà locale, quella veneziana, che necessita invece di essere gestita con norme speciali. Ulteriori elementi di criticità da approfondire sono: il sistema di monitoraggio, da integrarsi con quelli pre-esistenti; l'approccio alla valutazione della qualità dell'ambiente lagunare per speciazione chimica; l'adattabilità delle misure del piano di gestione agli scenari generati dai cambiamenti climatici; la gerarchia delle fonti di piani e regolamenti in relazione al piano di gestione.

Documenti emessi

- Osservazioni del 3 dicembre 2010, "Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali ai sensi della direttiva 2000/60/CE, sub-unità laguna di Venezia"

PIANO DI GESTIONE DEL SITO PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO "VENEZIA E LA SUA LAGUNA"**Attività**

- L'Ufficio di Piano ha valutato positivamente la predisposizione del Piano di gestione del sito patrimonio dell'umanità UNESCO "Venezia e la sua laguna", quale contributo al miglioramento, razionalizzazione e verifica delle banche dati su Venezia e la sua laguna. In tale prospettiva, l'Ufficio di Piano auspica una fattiva collaborazione con UNESCO (ente responsabile per il coordinamento delle attività di predisposizione del piano), e Comune di Venezia (ente incaricato della redazione del piano), sostanziabile in un periodico scambio di informazioni sui temi di maggiore significatività.
- L'Ufficio di Piano, successivamente, ha acquisito un'informativa sui contenuti del Piano di Gestione completato, che costituisce uno strumento di indirizzo e coordinamento generale per la valutazione, previsione e gestione dei fattori e dei processi naturali e di trasformazione antropica che possono incidere sulla qualità dei beni culturali e naturali riconosciuti patrimonio universale dell'umanità.

NUOVA LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano, presa visione della bozza di legge speciale per Venezia elaborata con il coordinamento del Ministro per la Pubblica Amministrazione nel 2011, ha prodotto una nota, trasmessa in via informale al ministro, nella quale evidenzia la necessità di pervenire ad un sistema di *governance* capace di comporre i poteri dei vari enti competenti in materia di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. L'Ufficio di Piano considera rilevante il monitoraggio continuo delle opere di salvaguardia e la previsione dei fabbisogni delle attività di manutenzione, che dovrebbero essere indicati dalla nuova legge speciale al fine di evitare che il realizzato e i costi sostenuti risultino vanificati da una carente o assente manutenzione.

GESTIONE DELLA SALVAGUARDIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano considera che l'efficacia del sistema di difesa dalle acque alte considerato nel suo complesso (sistema MOSE più opere di difesa locale) sia da porre in relazione allo stato di avanzamento fisico delle interventi, a sua volta condizionato dalla continuità di erogazione delle risorse. Gli effetti dei cambiamenti climatici sul livello del mare costituiscono un secondo fattore di criticità in quanto lascerebbero prevedere il futuro aumento del numero di chiusure delle barriere mobili. L'efficacia delle opere di salvaguardia si traduce in effetti economici ed ambientali per Venezia e la sua laguna. Per cui, a fronte delle criticità identificate, emerge l'importanza di analizzare gli effetti che la chiusura differenziale delle barriere mobili e delle bocche di porto produrrebbe.

Documenti emessi

- È in corso la redazione di un rapporto tematico sull'argomento.

PIANO REGIONALE DI INTERVENTI STRAORDINARI PER LA PREVENZIONE DELLE ALLUVIONI NEL TERRITORIO DEL BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA**Attività**

- L'Ufficio di Piano è stato reso edotto sul piano di interventi straordinari che l'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico sta elaborando per conto della Regione del Veneto, allo scopo di prevenire eventi alluvionali calamitosi. Il piano rileva anche per il territorio della Laguna di Venezia perché, per il sistema Brenta-Bacchiglione, uno degli interventi ipotizzati riguarda lo scolmatore del Brenta, attraverso cui dovrebbero scaricarsi in laguna parte delle portate.

STATO DELLE ATTIVITÀ DI SALVAGUARDIA DI VENEZIA E DELLA SUA LAGUNA**Attività**

- L'Ufficio di Piano sta raccogliendo informazioni sullo stato delle attività di salvaguardia di Venezia e della sua laguna allo scopo di analizzare e valutare lo stato di avanzamento di tali attività negli ultimi 10-15 anni ed elaborare eventuale proposte. A tal fine sono previste audizioni con le varie amministrazioni ed enti competenti in materia e una raccolta dati. Ad oggi si sono già svolte alcune audizioni per quanto concerne lo stato delle bonifiche e dei marginamenti di Porto Marghera, il Progetto Integrato Fusina, lo scavo dei canali portuali, la pesca alla vongole, il Piano di Gestione del sito patrimonio dell'umanità UNESCO "Venezia e la sua laguna".

Allgato n. 32



Ufficio di Piano

D.P.C.M. 13 febbraio 2004

Legislazione speciale per Venezia

Attività di salvaguardia

Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche

Aggiornamento al 31.12.2012

SINTESI

**Sesto rapporto
Settembre 2013**

PAGINA BIANCA

SINTESI DEL RAPPORTO

L'edizione 2013 del rapporto sulle attività di salvaguardia finanziate dalle legislazione speciale, non presenta novità nella sua struttura e nella documentazione predisposta rispetto all'edizione precedente, se non l'aggiornamento dei dati al dicembre 2012 (nel precedente rapporto la data di riferimento era dicembre 2011). Anche i commenti hanno la stessa struttura dell'edizione precedente, solamente riferiti ai rilievi che emergono dall'aggiornamento, in sintesi, di seguito presentati.

I governi nazionali hanno assegnato alla salvaguardia di Venezia, nel corso di 29 anni (dalla legge 798/84 fino al 31.12.2012), 11.564.736.000 euro così ripartiti (in ordine decrescente): 6.374.113.000 euro (55,1% del totale) allo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova); 2.073.134.000 euro (17,9%) al Comune di Venezia; 1.883.447.000 euro (16,3%) alla Regione del Veneto; 293.982.000 euro (2,5%) al Comune di Chioggia; 272.415.000 euro (2,4%) allo Stato in amministrazione diretta (Magistrato alle Acque). Questi 5 soggetti "principali" hanno quindi assorbito 10.897.091.000 euro, cioè il 94,2% delle risorse complessive. La parte restante, 667.645.000 euro (5,8% del totale) è stata distribuita a 17 altri soggetti coinvolti nella salvaguardia: 3 ministeri, la Provincia di Venezia, il Comune di Cavallino-Treporti, le 2 università locali, 3 enti portuali e aeroportuali, 3 enti culturali, 3 enti religiosi, un consorzio di ricerca scientifica. A fronte della disponibilità complessiva di 11.564.736.000 euro, sono stati spesi 10.783.330.000 euro (93,2% delle disponibilità), di cui 10.194.630.000 imputabili ai 5 soggetti "principali" e 588.700.000 agli altri soggetti. Il rapporto percentuale tra la spesa cumulata al 31.12.2012 e le disponibilità cumulate, attestato al 50,4% nel 2002, anno in cui le assegnazioni disponibili sono state massime (1.216.136.000 euro), negli anni successivi è cresciuto fino al 93,2% (dato 2012), a seguito del ridursi delle assegnazioni annuali e dell'accresciuta capacità di spesa del concessionario dello Stato, imputabile alla realizzazione delle opere mobili alle bocche di porto (Sistema MOSE).

Le disponibilità sono, dapprincipio e fino al 2001, derivate dalla legislazione speciale per Venezia (8.045.423.000 euro). A partire dal 2002 invece, 3.754.217.000 euro sono stati veicolati dal CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica), in attuazione della legge obiettivo 443/01 che ha incluso fra le opere strategiche nazionali il Sistema MOSE per la regolazione delle maree. Su questi finanziamenti è intervenuto il Comitato Misto istituito dall'art. 4 della legge 798/84, attribuendoli in quota parte fra i diversi soggetti competenti, ferma restando la destinazione primaria (90% allo Stato in concessione), e cioè la realizzazione del Sistema MOSE. Questo meccanismo ha penalizzato in misura maggiore la Regione del Veneto che ha visto

diminuire la propria quota di partecipazione dal 24,4% delle disponibilità complessive derivanti dalla legislazione speciale al 16,3% delle disponibilità complessive includenti anche i finanziamenti CIPE. Si segnala, che nel corso del 2011 lo Stato ha reso disponibili 800.000.000 euro finanziati dal CIPE con delibera del 18.12.2008 e nel 2012 le assegnazioni CIPE 18.11.2010 (230 milioni euro), 05.05.2011 (106 milioni euro). Non sono invece ancora disponibili 1.260.893.000 euro di cui alla legge di stabilità n. 228/12 e delibera CIPE 21.12.2012. Tali importi non sono inclusi nella voce assegnato e disponibile del rapporto, ancorché considerati dal Concessionario nel proprio piano finanziario. Il Concessionario grazie a un prestito ponte delle banche ha tuttavia potuto portare avanti i lavori delle opere di regolazione delle maree. A ragione di questo, nel rapporto appare che il Concessionario ha speso un importo maggiore delle assegnazioni ricevute con residui (risorse non ancora spese) negativi.

Le assegnazioni rese disponibili ai soggetti beneficiari, nel corso di 29 anni, sono state distribuite tra i diversi scopi nel modo seguente: alla **salvaguardia fisica**, complesso di interventi che condizionano l'esistenza stessa della laguna, delle sue vie d'acqua e dei suoi centri abitati: 5.309.442.000 euro, pari al 45,9% del totale, di cui spesi 5.317.666.000 euro; alla **salvaguardia ambientale**, composta da interventi mirati alla conservazione e promozione ambientale della laguna, ma non la sua esistenza fisica in quanto corpo idrico, 2.960.563.000 euro, circa il 25,6% delle assegnazioni complessive, di cui spesi 2.453.456.000 euro; allo **sviluppo socio-economico**, attuato con infrastrutture, manutenzione urbana, urbanizzazione primaria e secondaria, restauro e risanamento conservativo di immobili pubblici e privati, sviluppo di aree produttive, 2.514.996.000 euro: 21,7% del totale, di cui spesi 2.276.765.000 euro; infine, alla **salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico**, messa in atto con interventi conservativi e di restauro su beni immobili e, in minima parte, mobili di valore culturale, 779.735.000 euro: 6,7% del totale, di cui spesi 734.443.000 euro. Si rileva che la distribuzione delle risorse fra le diverse attività di salvaguardia è risultata mediamente stabile nel periodo, pur se con squilibri in singoli anni.

Categorie di salvaguardia	Finanz. assegnati e disponibili cumulati al 31.12.2012 (leg. speciale e CIPE)	% ass. e disp.	Importi spesi al 31.12.2012	Fabbisogno dal 2013*	% fabb.
Salvaguardia fisica	5.309.417.000	45,9	5.317.666.000	698.635.000	14,7
Salvaguardia ambientale	2.960.563.000	25,7	2.453.456.000	1.814.522.000	38,3
Sviluppo socio-economico	2.514.996.000	6,7	2.776.765.000	1.766.500.000	37,2
Salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico	779.735.000	21,7	735.443.000	463.400.000	9,8
Totale	12.564.736.000	100,0	10.783.330.000	4.743.057.000	100,0

* Il fabbisogno non include le assegnazioni CIPE 2012 per il sistema MOSE pari a 1.200.993.000€, sebbene non ancora disponibili in quanto il CVN le considera come date, se si tiene conto anche di queste somme, il fabbisogno reale ammonta a 6.003.057.000€.

Fonte: elaborazioni Segreteria Tecnica dell'Ufficio di Piano su dati forniti dalla Segreteria del Comitato ex art. 4 L. 798/84 e dai soggetti finanziati

Lo Stato in amministrazione diretta (Magistrato alle Acque) ha ricevuto disponibilità complessive pari a 272.415.000 euro, dei quali ne sono stati spesi 269.585.000. Il 48,7% di tali disponibilità, per un ammontare di 132.540.000 euro (spesi 131.709.000), è stato imputato alla salvaguardia di immobili pubblici di valore storico, artistico e architettonico e, in minima parte, di beni mobili di pregio. La maggior parte dei restanti finanziamenti, 131.618.000 euro (48,3% delle assegnazioni), sono stati allocati nelle opere di salvaguardia fisica e strutturale della città e della laguna (dati stimabili dal settembre 1985). Pertanto, spese per 129.619.000 euro hanno finanziato: 41,6 km di marginamenti lagunari a difesa dalle acque alte e dal moto ondoso; 13,9 km di rive e fondamenta sistemate; 28 ponti ristrutturati; 687 interventi di manutenzione dei canali e su manufatti funzionali alla navigazione; 37,3 km di canali oggetto di scavo dai quali sono stati rimossi 635.988 mc di sedimenti in esubero. Lo Stato in amministrazione diretta non ha beneficiato di finanziamenti per 6 anni, dal 1996 al 2001; la media sugli anni con assegnazioni non nulle risulta pari a soli 8.822.000 euro. Il rapporto percentuale tra speso e assegnato ha assunto un trend decrescente dal 2001 (anno in cui ha registrato il suo valore massimo di 99,2%) al 2006 (con il 77,7%), rispecchiando il flusso irregolare delle assegnazioni e una non ottimale programmazione della spesa. Tuttavia dal 2007, la capacità di spesa è aumentata raggiungendo il 99,0% nel 2012. Nel 2012, le disponibilità residue da spendere ammontavano a 2.830.000 euro, pari al 1,0% delle assegnazioni complessive.

Lo Stato in concessione (Consorzio Venezia Nuova) ha ricevuto complessivamente 6.374.113.000 euro, e ne ha spesi 6.375.741.000. La maggiore spesa rispetto alla disponibilità è dovuta al fatto che ai fini di questo rapporto si considerano solamente le somme assegnate e disponibili in cassa ai beneficiari. Si osservi come il Concessionario abbia potuto proseguire i lavori negli ultimi tre anni grazie a prestiti ponte dagli istituti di credito. Tale prestito viene concesso a fronte di delibere CIPE che finanziano gli interventi, in 'Legge Obiettivo', per il MOSI. Lo Stato al 31.12.2012 aveva ancora

in corso le procedure per rendere disponibili 1.260 milioni di Euro finanziati dalla legge di stabilità n. 228/12 e dalla delibera CIPE del 21.12.2012 per il completamento del sistema MOSE. L'81,7% della propria assegnazione complessiva, 5.210.527.000 euro, di cui spesi 5.221.637.000, è stato destinato ad opere di difesa dalle acque alte e dalle mareggiate: rialzi per 13,7 km delle pavimentazioni dei centri abitati, marginamenti per 92 km a difesa dei centri abitati e nelle aree perimetrali della laguna; il Sistema MOSE, realizzato al 60%, spendendo 3.833.017.000 euro a fronte di disponibilità per 3.817.226.000 euro (59,9% delle disponibilità complessive); 48,7 km di spiagge e 11,5 km di dune, ricostruite con l'utilizzo di 10.117.000 mc di sabbia; moli foranei ristrutturati per 11 km. La quasi totalità dei restanti finanziamenti, cioè 1.148.426.000 (18,0% del totale, di cui spesi 1.138.944.000 euro), è stata destinata a: interventi di disinquinamento (messa in sicurezza o bonifica di 3.150.000 mq di laguna; rimozione di 221.000 mc di macroalghe; realizzazione di 390.000 mq di aree umide o di fitodepurazione); ricostruzione di morfologie lagunari (ricalibratura di 192 km di canali; dragaggio di 12.400.000 mc di sedimenti; ricostruzione di 15,8 kmq di strutture morfologiche, con l'impiego di 23.400.000 mc di sedimenti; rinaturalizzazione di 42 barene ricostruite); studi e monitoraggi della laguna (284 stazioni in laguna). A partire dal 2002, con 387.198.000 euro, i finanziamenti hanno cominciato ad affluire in maggiore misura (se si eccettuano i 22.039.000 euro del 2004), fino a toccare il picco nel 2011, con 820.116.000 euro, e considerata la media '95-'12 di 332.045.000 euro annui. Queste maggiori disponibilità sono state rese possibili dalla legge obiettivo 443/01 in attuazione della quale dal 2002 sono affluiti finanziamenti CIPE per il Sistema MOSE. La dinamica della spesa si è dimostrata crescente fin dal 1999: il rapporto percentuale tra speso e assegnato, cumulati a partire dalla legge 798/84, è passato dal 55,9% del 1999 al 100,0% del 2012, ad attestare una pianificazione della spesa esulante dall'irregolarità dei flussi finanziari. L'elevata propensione alla spesa è confermata anche dalla stretta correlazione (pari ad 1) esistente tra le disponibilità cumulate e la spesa cumulata.

A partire dalla legge 798/84, la Regione del Veneto ha accumulato assegnazioni per 1.883.447.000 euro, spendendone 1.383.073.000. La media '95-'03 delle disponibilità annuali si è attestata su 165.345.000 euro annui, ma gli anni successivi, nei quali è stato attivo il meccanismo di finanziamenti CIPE, hanno registrato assegnazioni nulle. Fa eccezione il 2007, anno per cui la legge finanziaria L. 296/06 ha in misura ridotta rinfanziato la legge speciale (tali fondi si sono resi disponibili nell'annualità 2009 quando è intervenuta la ripartizione da parte del Consiglio Regionale) e il 2012 anno in cui la regione ha attivato i fondi assegnateli con L. 296/06. La Regione ha ricevuto assegnazioni per 1.755.968.000 euro (pari al 93,2% delle proprie disponibilità complessive), spendendone 1.261.278.000 nel miglioramento della qualità delle acque e dei sedimenti lagunari: disinquinamento 235 km di corsi d'acqua; 1280 km di fognature realizzate; carico medio di fosforo vicino all'obiettivo di 300t/a e di azoto in diminuzione); bonifica di 17 siti inquinati (compresa

Porto Marghera); studi e monitoraggi (181 stazioni di monitoraggio sul territorio scolante e a Porto Marghera). Spese per 103.919.000 euro a fronte di assegnazioni per 107.178.000 euro, pari al 5,7% del totale, hanno sostenuto i lavori su 136 km di rete acquedottistica. La dinamica della spesa mostra una continua crescita del rapporto percentuale tra speso e assegnato, tra il 1995 (16,1%) e il 2011 (74,5%). Una lieve flessione si registra nel 2012, anno in cui il rapporto speso/assegnato si attesta a 73,4%. Si tratta tuttavia di livelli più bassi di quelli degli altri soggetti che trovano spiegazione nelle modalità di spesa. La Regione, infatti, assegnando i fondi di propria competenza a diversi soggetti attuatori è vincolata ai loro tempi di esecuzione, oltre che a lunghe procedure tecnico-amministrative. Al 31.12.2012 restavano da spendere ancora 500.375.000 euro, pari al 26,6% delle disponibilità cumulate. Gli impegni, rilevanti rispetto alla spesa e pari a 1.634.085.000 euro, riflettono la difficoltà da parte dei diversi soggetti attuatori di spendere il finanziamento regionale.

Le risorse complessivamente messe a disposizione del Comune di Venezia, 2.073.134.000 euro (di cui spesi 1.919.564.000), a partire dalla legge 798/84 e fino al 31.12.2012 sono affluite con intensità differente. In media '95-'12, le disponibilità si sono attestate su 103.872.000 euro annui, ma gli anni successivi al 2002 (che segna un afflusso di 295.803.000 euro) hanno visto diminuire i flussi fino al minimo del 2012 (2.826.000 euro). A partire dal 2002, il Comune ha beneficiato della legge obiettivo nella misura in cui ha ricevuto quota parte dei finanziamenti CIPE destinati al concessionario dello Stato. Gli indicatori di realizzazione fisica degli interventi attuati dal Comune risultano calcolati a partire dalla legge 139/92. Il 61,4% delle disponibilità cumulate dal 1984 e ammontanti a 1.273.470.000 euro (di cui spesi 1.182.020.000) sono state dedicate a: restauro di immobili pubblici di pregio (con 549 interventi su 66 unità edilizie), o comunque con destinazione d'uso pubblica (1.649 interventi su 165 immobili); acquisto di immobili in centro storico da parte di privati (finanziate 1.307 domande di contributi, acquisite 1.307 unità immobiliari per una superficie di 100.670 mq); restauro di immobili in centro storico da parte di privati (finanziate 7.018 domande di contributi, restaurate 13.113 unità immobiliari per una superficie di 917.910 mq). Spese per 261.578.000, a fronte di disponibilità pari a 285.025.000 euro (13,7% del totale), hanno sostenuto la manutenzione urbana veneziana, con il restauro/rialzo di 65 km di rive, il restauro/realizzazione di 238 ponti, la rimozione di 338.000 mc di sedimenti da 35,7 km di canali, i rialzi delle quote pavimentali e la sistemazione dei sottoservizi su 342.948 mq di superfici. Assegnazioni per 336.330.000 euro, pari al 16,2% del totale, spese per 310.954.000 euro, hanno sostenuto l'urbanizzazione di 201.746 mq di superfici e la realizzazione di 15 aree verdi. L'acquisizione e restauro di insediamenti produttivi in 23 aree e 5 immobili, ha richiesto una spesa di 143.950.000 euro a fronte di un'assegnazione di 155.653.000 euro (7,5% del totale). Il rapporto percentuale tra speso e assegnato cumulati dal 1984 fino al 31.12.2012 è cresciuto tra il 1997 e il 2012, passando da

39,6% a 92,6%. Il minore afflusso di risorse registrato a partire dal 2003 ha favorito un minore accumulo di disponibilità residue da spendere, che al 31.12.2012 ammontavano a 153.570.000 euro (7,4% delle assegnazioni cumulate).

Le disponibilità registrate dal Comune di Chioggia, cumulate dalla legge 798/84 fino al 31.12.2012, ammontano a 293.982.000 euro (di cui spesi 246.667.000). Al picco di finanziamenti verificatosi nel 2002 (47.351.000 euro) è seguita una drastica diminuzione (10.635.000 euro nel 2005; zero dal 2006 a parte una piccola disponibilità nel 2009). La media '95-'12 delle disponibilità annuali si è attestata a 20.148.000 euro annui. Il rapporto percentuale tra speso e assegnato è cresciuto da 30,8% nel 1999 a 83,9% nel 2012, anno in cui le disponibilità residue da spendere ammontavano a 47.315.000 euro. La maggior parte delle risorse è stata dedicata al restauro di immobili pubblici di pregio, o comunque con destinazione d'uso pubblica, e ad immobili privati (contabuti per l'acquisto prima casa o restauro privati): 166.750.000 euro (spesi 139.711.000), 56,7% delle disponibilità. Rilevanti anche le risorse dirottate sulle infrastrutture e l'urbanizzazione (91.048.000 euro; 31,0%; spesi 77.809.000), e in misura minore per i rialzi delle pavimentazioni e altri interventi di protezione dalle maree medio alte (16.940.000 euro; spesi 16.053.000), e la manutenzione urbana, con lo scavo dei ri e la sistemazione dei sottoservizi (7.648.000 euro; spesi 4.841.000).

Gli altri 17 soggetti considerati nel loro complesso, a partire dalla legge 798/84 hanno cumulato 667.645.000 euro (di cui spesi 588.700.000 euro). La maggior parte delle assegnazioni sono state destinate al patrimonio immobiliare di rispettiva competenza, con valore storico-artistico, o comunque con destinazione d'uso pubblica: 453.208.000 euro, pari al 67,9% delle disponibilità complessive. A seguire, il 28,7%, pari a 191.377.000 euro, è stato destinato ad opere infrastrutturali, di urbanizzazione e di manutenzione urbana. Per gli immobili sono stati spesi 412.963.000 euro, mentre per le infrastrutture 153.938.000 euro. A partire dal 1999 (89.152.000 euro) il trend dei finanziamenti è diventato decrescente, se si eccettua il dato del 2002 (148.224.000 euro), ben al di sopra della media '95-'12 (35.600.000 euro). Dal 1999, la dinamica della spesa è stata crescente: il rapporto percentuale tra speso e assegnato, cumulati a partire dalla legge 798/84, mostra un trend crescente (dal 37,5% nel 1999 al 88,2% nel 2012) al quale la diminuzione delle assegnazioni annuali ha certamente contribuito. Al 31.12.2012 restavano ancora da spendere 78.945.000 euro, pari al 11,8% delle assegnazioni complessive.

Il fabbisogno finanziario a partire dal 2013, espresso (in ordine decrescente) dallo Stato in concessione (1.402.657.000 euro), il Comune di Venezia (2.140.000.000 euro), la Regione del Veneto (1.000.000.000 euro), il Comune di Chioggia (120.400.000 euro) e lo Stato in amministrazione diretta (80.000.000 euro), articolato per ogni soggetto sulla base di periodi non

omogenei (da 3 a 10 anni) e ipotesi di stima specifiche, può essere sintetizzato nel valore complessivo di 4.743.057.000 euro, pari al 41,0% delle assegnazioni cumulate. Pur considerando la complessiva tendenza alla crescita percentuale della spesa a fronte delle assegnazioni, registrata nel corso del ventennio, non è chiaro se quest'ulteriore finanziamento porterebbe a concludere il ciclo delle attività di salvaguardia avviato nel 1984, considerate anche le valutazioni ancora inesistenti sulle risorse necessarie per future attività di manutenzione e gestione di quanto portato a compimento. Gli interventi di salvaguardia fisica assorbirebbero il 14,7% (698.635.000 euro) delle risorse future, l'82,1% (573.435.000 euro) di cui per il compimento del Sistema MOSE (a cui si aggiungono 1.260.893.000 finanziati ma non ancora liquidati dallo Stato). La salvaguardia ambientale assorbirebbe il 38,3% (1.814.522.000 euro), di cui l'85,5% (1.551.697.000 euro) per il disinquinamento, incluso Porto Marghera, la realizzazione del PIF e la rimozione dei sedimenti inquinati dai canali industriali. Gli interventi infrastrutturali, di urbanizzazione, manutenzione urbana e immobiliari assorbirebbero il 37,2% (1.766.500.000 euro) delle risorse future, mentre la tutela degli immobili di pregio il 9,8% (463.400.000 euro)

Soggetti	Finanz. assegnati e disponibili cumulati al 31.12.2012 (leg. speciale e CIPE)	%	Importi spesi al 31.12.2012	Fabbisogno dal 2012	Periodo per cui viene espresso il fabbisogno
Stato in amministrazione diretta (MAV)	272.115.000	2,4	269.585.000	80.000.000	2013-2015
Stato in concessione (CVN)	6.374.113.000	55,1	6.375.741.000	1.402.657.000	2013-2016
Regione del Veneto	1.833.447.000	16,3	1.383.073.000	1.000.000.000	2013-2015
Comune di Venezia	2.073.134.000	17,9	1.919.564.000	2.140.000.000	2013-2022
Comune di Chioggia	293.782.000	2,5	246.667.000	120.400.000	2013-2016
Altri soggetti	667.645.000	5,8	588.700.000	-	-
Totale	11.564.736.000	100,0	10.783.330.000	4.743.057.000	-

Fonte: elaborazioni Segreteria tecnica in P.U. ufficio di Piano su dati forniti dalla Segreteria del Comitato ex art. 4 L. 798/84 e dai soggetti finanziati

I dati del 2012 posti a confronto con i dati del 2011 evidenziano un incremento nelle disponibilità complessive cumulate pari a 3,6% (404.592.000€ nell'anno 2012), a fronte di incrementi nell'impegnato e nello speso cumulato, rispettivamente di 3,4% (372.926.000€ nel 2012) e 3,9% (405.667.000€ nel 2012) e di un decremento nel fabbisogno di 11,6% (484.527.000€ nell'annualità 2012). La maggiore disponibilità del 2012 si deve quasi interamente all'afflusso di 336 milioni di euro finanziati nel 2010 e 2011 per il sistema MOSE. Risulta evidente come le maggiori disponibilità non siano in grado di abbattere il fabbisogno in egual misura, pur a fronte di una maggiore efficienza di spesa, dato che i flussi delle assegnazioni non sono predefiniti e adeguati alla portata e alla durata degli interventi. Resta quindi fermo l'auspicio che: i flussi di finanziamento annuo possano essere costanti e certi, ai fini della razionale programmazione degli interventi;

l'efficacia dei maggiori interventi venga monitorata; il collegamento tra assegnazioni e programmi/progetti sia definito; indicatori specifici di realizzazione fisica degli interventi, collegabili ai dati finanziari, siano resi disponibili dai soggetti beneficiari dei finanziamenti. In una prospettiva di razionalizzazione degli interventi di morfologia lagunare, e della collegata qualità ambientale e usi della laguna perseguiti, appare urgente l'approntamento del Piano Morfologico della laguna. È auspicabile, inoltre, che la questione del rilancio economico di Venezia, che appare non risolta dalla legislazione speciale, trovi attuazione: nella gestione razionale del turismo (flussi di persone, costi sociali a fronte di benefici privati, infrastrutture), prima fonte di reddito della città; nella gestione razionale della pesca alle vongole (usi economici della laguna a fronte della sua salvaguardia ambientale); nel rilancio produttivo di Porto Marghera; e infine, nella ricerca di strategie di sviluppo di attività economiche alternative al turismo, in parte anche legate al know-how acquisito in decenni di studi, esperienze ed interventi di salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Nella prospettiva di fare fronte ai cambiamenti climatici in atto e nell'ottica delle attività di manutenzione e gestione degli interventi realizzati, pare fondamentale che la ricerca scientifica applicata e le attività di monitoraggio ambientale possano continuare a ricevere adeguate risorse in futuro.

ELENCO DOCUMENTI

- Documento A* *Ministero delle Infrastrutture - Magistrato alle Acque*
- Documento B* *Consorzio Venezia Nuova*
- Documento C* *Regione del Veneto*
- Documento D* *Comune di Venezia*
- Documento E* *Comune di Chioggia*
- Documento F* *Comune di Cavallino-Treporti*
- Documento G* *Provincia di Venezia*
- Documento H* *Università Ca' Foscari di Venezia*
- Documento I* *Consorzio per la gestione del Centro di Coordinamento delle attività di ricerca inerenti il sistema lagunare di Venezia - CO.RI.LA.*
- Documento J* *SAVE Aeroporto di Venezia Marco Polo*
- Documento K* *Fondazione Giorgio Cini*

PAGINA BIANCA

Documento A
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti —
Magistrato alle Acque

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**MAGISTRATO ALLE ACQUE****STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DELLO STATO IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA**

Aggiornamento al 31 dicembre 2012

Importi lordi in migliaia di euro

COMPETENZA	OBIETTIVI	LEGGE N. 798/84 E SUCCESSIVI RIFINANZIAMENTI (910/86 - 67/88 - 360/91 - 415/92 - 724/94)					
		IMPORTI FINANZIATI (A)	IMPORTI ASSEGNATI E DISPONIBILI (B)	IMPORTI IMPEGNATI (C)	% (C/B)	IMPORTI EROGATI (D)	% (D/B)
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. a) Riequilibrio idrogeologico	362	362	362	100%	362	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. b) Servizio vigilanza e Anti-inquinamento (*)	7.775	7.232	7.232	100%	7.232	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. c) Marginamenti lagunari	1.984	1.984	1.984	100%	1.984	100%
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. e) Restauro di edifici demaniali	77.975	77.975	77.975	100%	77.975	100%
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. f) Recupero dell'Arsenale	12.352	12.352	12.352	100%	12.352	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. g) Sistemazione di ponti, canali e fondamenta	49.643	49.643	49.643	100%	49.643	100%
Isp. Gen. lagune Venezia, Marano e Grado	L. 798/84, art. 3 lett. h) Sistemazione dei corsi d'acqua	9.413	9.413	9.413	100%	9.413	100%
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. i) Restauro del patrimonio immobiliare pubblico	4.662	4.662	4.662	100%	4.662	100%
Provv. Reg. alle OO.PP.	L. 798/84, art. 3 lett. m) Edilizia per Università Architettura	6.242	6.242	6.242	100%	6.242	100%
TOTALI		170.408	169.865	169.865	100%	169.865	100%

(*) La differenza tra il finanziato e il disponibile è dovuto all'accantonamento di euro 170.430,78 e al trasferimento di parte dei fondi ad altro capitolo per il pagamento dei contrattisti.

Tabella n.